

La cella a cupola (diam. m. 2,45, alt. m. 1,68) era stata spogliata; non vi avvertii traccia di ossa, ma invece parecchi vasi distribuiti quasi tutti in giro al gradino d'ingresso. Tra interi e frammentati sono: 11 bacinetti mono e biansati, con alto gambo a tromba liscio o decorato a liste verticali con linee spezzate; il più alto misura em. 32; è una novità quello disegnato alla tav. V, 16 e nell'annessa fig. 43, il cui bacinetto regge sopra due sostegni un piattello. Ad un grande bacino lebetiforme spetta il piede tav. V, 15. Uno sgabellino a quattro piedi ed una panchetta ad alto dorsale (1), in terra cotta, veggonsi riprodotti alla



FIG. 42.

tav. V, 13, 16; sono giocattoli, o mobili simbolici, che per lo meno ci danno una idea dei corrispondenti mobili di uso pratico, adoperati dai Siculi. Le scodelle, o patere a calotta, con alte anse bicornute ed occhio (cfr. quattro saggi ad $\frac{1}{3}$ nel zinco fig. 43) erano molto numerose, ma tutte rotte. Un frammento di piccolo gutto, raffigurato a tav. V, 11, porta tracciata a punta la infantile rappresentanza di un quadrupede, forse un asino (2), la prima che si cono-

vedi anche i frammenti, o. c., fig. 71; Furtwaengler e Loeschke, o. c., n. 283 e 275, ed un'anfora cipriota (Ohnefalsch-Richter, *Kypros*, tav. CLII, fig. 1). Un askos con analoghi motivi delle spalle deriva da Jalyosos (o. c., tav. II, 8), ed una pseudoanfora, in tutto identica alla nostra, tranne che nel fregio delle spalle, dai nuovi scavi eseguiti a Troja dal Dörpfeld, *Troja 1893*, tav. II.

(1) Ricordo che un «fauteuil» in miniatura, decorato di pittura micenea, fu trovato anche a Tirinto (Schliemann, *Tirynthe*, tav. XXIII C). Ed una tomba micenea di Argo ha dato assieme a numerosi vasi dell'epoca tre rozze figurine ed un *tyros* fittile dipinto (Reinach, *Chronique d'Orient*, 1894, II sem., pag. 19).

(2) Che i Siculi abbiano assai per tempo conosciuto l'asino è più che verosimile, essendo la patria originaria di tale ani-

MONUMENTI ANTICHI. — Vol. VI.

sca nell'arte sicula. In questo sepolcro non erano dunque deposte che capeduncule o patere, bacinetti, ed un solo grande bacino; questo per contenere liquido, quelle per attingerlo, i bacinelli per sostenere vivande

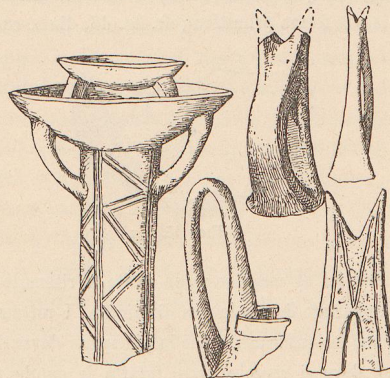


FIG. 43.

solide deposte accanto ad ogni morto; sembra pertanto che anche qui tutto sia stato disposto ad allietare coll'apparato di un banchetto la funebre dimora.

Sepolcro 57. Vasta stanza (diam. m. 3,30) a cupola bassa e depressa; anche in questa un fianco minaccioso per screpolamento della roccia venne robustato mediante un muricciolo (alt. m. 1,45, lar. 1,45),

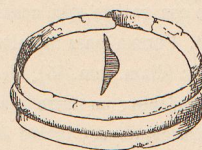


FIG. 44.

costruito molto negligenemente con piccoli massi appena sbozzati, non squadrati e disposti su otto filari; è una rozzissima opera incerta, molto inferiore alle murature in opera quadra dei sep. 10 e 41.

La tomba, per quanto semidiruta nel prospetto, e devastata nell'interno, conteneva ancora ventuno scheletri; presso un cranio una spirale di filo di bronzo a quattro giri, diam. em. 3 (1), in frantumi, e l'ar-

male l'Africa (Hehn, *Piante coltivate ed animali domestici*, trad. ital. sulla 5ª ed. ted. p. 116), donde forse lo portarono seco nelle primitive loro migrazioni nell'isola.

(1) Non si conoscevano fin qui spirali ornamentali metalliche presso i Siculi del 1º e 2º periodo; le prime apparvero